

«Un piano B per la moschea? Il sindaco consulta i cittadini»

La protesta. Lega e centrodestra in piazza davanti a Palazzo Frizzoni
«I tempi non sono maturi per una decisione calata dall'alto su questo tema»

DIANA NORIS

Hanno scelto la piazza davanti a Palazzo Frizzoni per manifestare contro la «maxi moschea» e per chiedere al sindaco Giorgio Gori «di rispondere alle interpellanze presentate sul tema», come ha spiegato Alberto Ribolla, capogruppo in Consiglio comunale della Lega.

Con lui i vertici locali del Carroccio, dal segretario cittadino Massimo Bandera (che ha organizzato la manifestazione), a quello provinciale Daniele Bellotti, ai parlamentari Giacomo Stucchi e Roberto Calderoli, insieme a diversi rappresentanti del centrodestra che, sul tema, si è presentato unito. Sotto gli uffici del sindaco un centinaio di militanti e simpatizzanti di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio, che a gran voce hanno chiesto trasparenza sul cosiddetto «piano B».

Il riferimento è al progetto alternativo a quello originale di via San Fermo (bloccato dal Comune e finito sotto inchiesta), la realizzazione cioè di una moschea su un terreno da 10 mila metri quadri in un'altra parte della città. Dopo le dichiarazioni del sindaco Gori sulla volontà di individuare uno spazio da destinare al culto della religione musulmana, il centrodestra chiede di saperne di più: «Siamo preoccupati, perché se è vero che la



La manifestazione di protesta davanti a Palazzo Frizzoni FOTO BEDOLIS

Giunta ha fatto retromarcia sul maxi progetto per paura di perdere consensi, ce n'è un altro dalle dimensioni enormi su cui sta trattando - dice Bandera -. I tempi non sono maturi per la realizzazione di una moschea che cade dall'alto». Forti le perplessità sui fondi arrivati dal Qatar (5 milioni) sui conti dell'associazione islamica di Imad El Jouani (l'ex presidente del centro di via Cenisio): «La questione non

è limpida, i fondi arrivano da un Paese che finanzia i fondamentalisti islamici - sostiene Danilo Minuti, Lista Tentorio -. Chiediamo che il sindaco consulti i cittadini, facendo funzionare le famose reti sociali». «L'interlocutore individuato dal Comune è inaffidabile - sottolinea Andrea Tremaglia, Fratelli d'Italia -. L'associazione di via Cenisio ha ospitato un imam oggi in prigione non per aver rubato due

galline, ma perché jihadista». Propone di portare la questione in piazza con dei gazebo Stefano Benigni, segretario cittadino di Forza Italia. Con lui l'assessore regionale azzurro Alessandro Sorte, in rappresentanza del Pirellone con Viviana Beccalossi: «Nei prossimi giorni difenderemo la nostra legge (la cosiddetta «anti moschee», ndr) davanti alla Corte costituzionale». E il deputato di Forza Italia Gregorio Fontana: «Non mettiamo in discussione il diritto costituzionale della libertà di culto, ma servono regole precise che oggi non ci sono». Chiude il senatore leghista Calderoli con una provocazione: «Vi consiglio di prendere un maiale, dargli un diuretico e portarlo a passeggio nell'area dove sorgerà la moschea. L'ho fatto in passato (finendo sotto processo, ndr) e la moschea non è più stata costruita».

E mentre il centrodestra manifesta, la Comunità islamica di Bergamo in un comunicato polemico con l'amministrazione comunale rispetto all'incontro organizzato per oggi a Cologno dalla associazione islamica di via Cenisio: «Il sapere che le autorità partecipano senza chiedere la nostra partecipazione - scrivono - si configura come lo schierarsi da una parte in un contenzioso doloroso dei fedeli musulmani bergamaschi».

